



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 7

MOZIONE DI INDIRIZZO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI NOTO CARMELO, DEMICHELIS GIANFRANCO, GARAVAGNO CARLO, ISOARDI CARLA SANTINA, PRIOLA SIMONE E TOMATIS SARA (PARTITO DEMOCRATICO) IN MERITO A: "REGOLAMENTO COMUNALE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI" -

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

il principio generale di divieto di discriminazione ha un valore universale, riguarda ogni persona e, come tale, è affermato nelle norme di diritto internazionale fin dalla Dichiarazione dei diritti dell'uno del 1948;

PREMESSO ALTRESI' CHE

l'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea proclamata a Nizza il 7 dicembre 2000 definisce il principio di divieto per qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali;

CONSIDERATO CHE

- la Costituzione della Repubblica Italiana all'art. 3, comma 2, annovera tra i propri compiti la rimozione di tutti quegli ostacoli che limitando la libertà e l'uguaglianza impediscono la partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del paese;
- la legge regionale n. 5 del 23 marzo 2016 introduce ulteriori riferimenti per la definizione e il contrasto delle forme di discriminazione al fine di tutelare il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica;
- in Italia, pur non esistendo leggi che discriminano esplicitamente le persone in base alle differenze di genere, di fatto sopravvivono ostacoli che incidono sulle condizioni di esercizio dei diritti, permanendo contemporaneamente il peso dell'emarginazione prodotta da condizionamenti socioculturali su determinate categorie di persone;

IMPEGNA

- 1) l'Amministrazione ad avviare un servizio contro le discriminazioni, dedicato all'individuazione dei bisogni e alla progettazione di iniziative culturali e sociali; tali iniziative devono avere come obiettivo il miglioramento della qualità della vita e il realizzarsi di un clima sociale di rispetto e di scambio culturale libero da pregiudizi;
- 2) la Giunta a predisporre un'apposita delibera volta alla modifica dei regolamenti competenti della città finalizzata al divieto di esposizione di immagini, simboli e rappresentazioni che per i contenuti sono volte a sostenere le discriminazioni di sesso, razza, lingua, religione, opinione politica, disabilità, orientamento sessuale o identità di genere e a non concedere l'uso degli spazi pubblici a manifestazioni che concretizzino la lesione dei diritti e delle garanzie fissati dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dalla Costituzione della Repubblica italiana e dal complessivo quadro normativo internazionale e regionale.